

Comunità e Coesione Sociale: un indice di misura per gli assetti interattivi del territorio di una città universitaria: il caso di Borgo Portello

Community and Social Cohesion: A Measurement Index for the Interactive Assets of the Territory of a University City: The case study of Borgo Portello

MARCO LOCATELLI E GIAN PIERO TURCHI

DOI: 10.14658/pupj-rsld-2022-3-12

Abstract. La letteratura scientifica si interroga sulle implicazioni che può comportare per la coesione della comunità la *studentification* in cui quartieri urbani vengono ampiamente abitati dalla popolazione studentesca universitaria. Obiettivo del presente contributo è proporre un approccio di valutazione della coesione di una comunità che pone ad oggetto di indagine i processi discorsivi attraverso i quali si manifestano le interazioni umane in un territorio. Per questo, all'interno il Laboratorio Unicity dell'Università di Padova è stato progettato uno strumento fondato sugli assunti della Dialogica: riferimento conoscitivo che formalizza le interazioni umane a partire dall'uso del linguaggio ordinario. Lo strumento, costruito attraverso la metodologia MADIT, dispone di un indice di misura della coesione che esamina quanto le interazioni entro una comunità convergono verso la coesione o frammentazione sociale. Il saggio riporta i risultati di un test di somministrazione dello strumento di misurazione tramite una ricerca esplorativa presso il borgo Portello di Padova, con l'obiettivo di misurare il grado di coesione sociale locale.

Abstract. *The scientific literature suggests that the studentification in which neighborhoods are largely inhabited by college students can have impacts on community social cohesion. This work aims to propose an evaluation tool to assess the Community Cohesion taking into account the discursive processes through which human interactions occur in a territory. This tool has been designed by the UnicityLab of the University of Padua in respect of Dialogical Science's theoretical framework. The cohesion measurement index evaluation examines how much interactions within a community converge towards social cohesion or social fragmentation. We reported the results collected by the application of the evaluation tool in an exploratory research at the Portello neighborhood of Padua.*

Keyword: *Social Cohesion, Dialogical Science, Interaction, Community-holder*

1. Il contesto della ricerca

La città di Padova accoglie sin dal 1222 l'Università degli Studi di Padova e in questi 800 anni si è consolidata come città universitaria che ospita entro il proprio centro storico (e non solo) molteplici strutture accademiche, presentandosi come un grande "campus universitario" abitato quotidianamente sia dalla popolazione residente che dalla popolazione universitaria. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Università di Padova, nell'anno accademico 2019-20 risultavano iscritti 58.406 studenti e studentesse provenienti da tutte e 20 le regioni italiane e 1.301 studenti stranieri con residenza estera, per un totale di 59.707 iscritti.

La quotidiana compresenza di due popolazioni (residenti e studenti) dalle esigenze così differenti ha portato a porsi una precisa domanda di ricerca in merito alla coesione sociale che queste due popolazioni esprimono nell'abitare lo stesso territorio. Infatti, come emerge da diverse fonti di letteratura scientifica del settore urbanistico (Lager, Van Hoven, 2019), economico (Foote, 2017), geografico (Grabkowska, Frankowski, 2016) e sociale (Woldoff, Weiss, 2018), una considerazione che concerne le grandi città universitarie e che può avere degli impatti sulla coesione della comunità nel suo complesso è il processo di *studentification*: per cui quartieri specifici vengono ampiamente abitati dalla popolazione studentesca (Goddard, Vallance, 2013; Nakazawa, 2016). La letteratura scientifica (Munro, Turok, Livingston, 2009; Sanmugarajah et al., 2020) mette in luce diverse implicazioni critiche nella convivenza urbana a seguito di tale assetto della città, in particolare possono emergere dinamiche sociali conflittuali tra residenti e studenti (Kenyon, 1997; Hubbard 2008). Il presente articolo si inserisce entro questa tematica e pone come esigenza quella di poter disporre di una strumentazione teorico-metodologica in grado di rilevare e valutare la coesione sociale tra popolazione residente e studentesca di un quartiere urbano. Con questo contributo vogliamo presentare una ricerca svolta nel 2020 con il Laboratorio Uicity del CISR dell'Università di Padova attraverso uno strumento di indagine costruito appositamente per rispondere all'esigenza sopra definita, ossia rilevare e valutare la coesione sociale tra la popolazione residente e la popolazione studentesca universitaria. La ricerca esplorativa è stata condotta attraverso l'applicazione dello strumento specifico entro un'area urbana del Comune di Padova, abitata sia da residenti padovani che da studenti universitari. Nel presente contributo descriveremo inizialmente la *studentification* nei suoi tratti generali, quale trasformazione del tessuto urbano in grado di impattare favorendo sia la coesione sia la frammentazione del quartiere. Seguirà poi la presentazione dello strumento costruito per la valutazione della coesione sociale e la ricerca esplorativa condotta in un borgo specifico di Padova.

2. La configurazione di *studentification*

Studentification è un termine definito per la prima volta da Smith (2002) e viene descritto come un processo di trasformazione urbana influenzato dagli effetti della forte presenza di istituti di istruzione superiore sulla comunità ospitante e ripreso da Goddard come «il processo attraverso il quale i quartieri urbani vengono trasformati da una popolazione studentesca in crescita» (Goddard, 2013: 33). In letteratura emergono quattro macro-impatti di questo aspetto sulla comunità locale: sociale; economico; culturale e fisico (Smith, 2005; Smith, Denholm, 2006; Smith, Holt, 2007; Sanmugarajah et al., 2020). Diverse ricerche mostrano come la *studentification* possa avere degli impatti positivi entro il quartiere ospitante: vedi l'incremento della vivacità della scena sociale e culturale, la creazione di punti vendita, imprese e servizi di welfare per soddisfare le esigenze degli studenti, con un incremento dell'occupazione lavorativa (Chatterton, 2000; Munro, Turok, Livingston, 2009; Ruii, 2017; Situmorang et al., 2020). Dall'altra parte, alcune ricerche fanno emergere diverse criticità nell'interazione tra popolazione residente e studentesca (Kenyon, 1997; Munro, Turok, Livingston, 2009; Woldoff, Weiss, 2018; Lager, Van Hoven, 2019). Ad esempio, l'aumento dell'incidenza di comportamenti antisociali quali la vita notturna sregolata, l'inquinamento acustico generale, l'ubriachezza pubblica e stili di vita incompatibili tra popolazione residente e studentesca (Smith, Holt, 2007; Fabula et al., 2017). Gli studenti vengono percepiti in certi casi come una minaccia alla stabilità del quartiere, alla sua coesione e alla fiducia presente nella comunità (Mosey, 2017). L'incertezza di ciò che si può generare dalla convivenza tra queste due tipologie di popolazione comporta la necessità di poter disporre di strumenti che consentano di analizzare le interazioni sociali, le quali possono generare un assetto di comunità che tende alla coesione o alla frammentazione. In questo modo diviene possibile intervenire con delle strategie di *governance* che favoriscano una gestione anticipata di possibili dinamiche conflittuali ed evitare l'esacerbarsi della frammentazione della comunità. Da qui la domanda di ricerca: poter disporre di una strumentazione adeguata che consenta di valutare il grado di coesione sociale delle interazioni che si generano entro una comunità (composta da residenti e studenti) affinché sia possibile, grazie agli output messi a disposizione, intervenire per gestire l'assetto urbano verso obiettivi di convivenza coesa. A partire da questa domanda di ricerca il Laboratorio Unicity ha progettato e implementato uno strumento, il *Termometro della Coesione Sociale* che consente di offrire degli output in merito alla coesione del quartiere, sia nel complesso, sia in riferimento alla relazione tra popolazione universitaria e residente.

3. Riferimenti teorico-metodologici

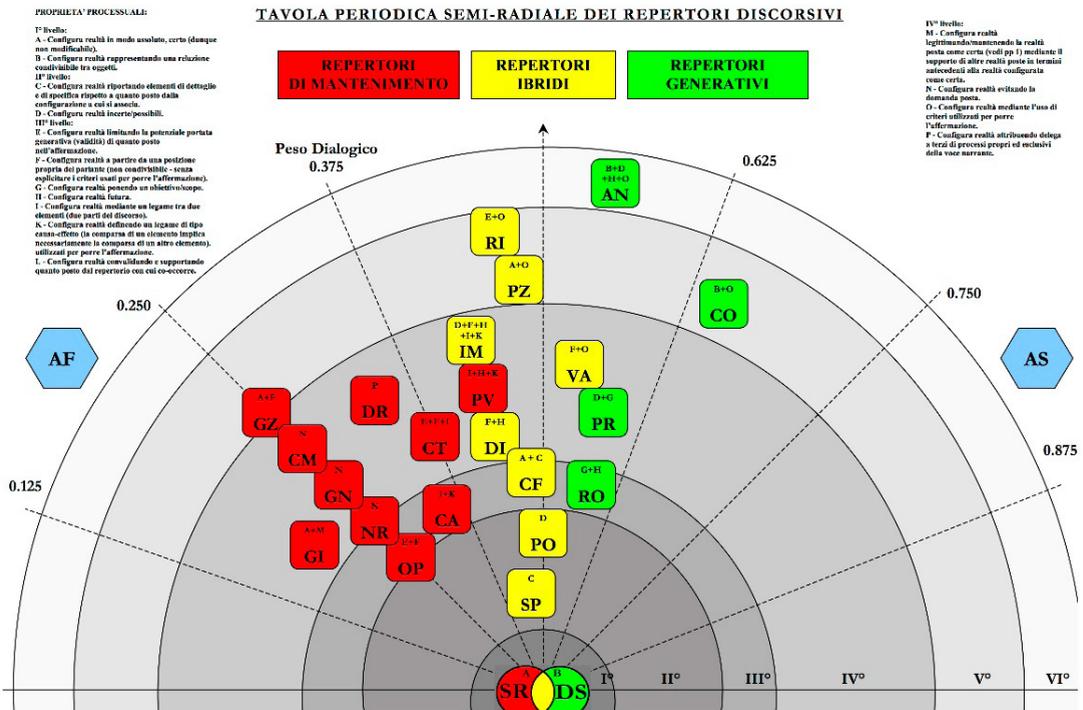
Lo strumento del *Termometro della Coesione Sociale* e la ricerca esplorativa che si presentano in questa sede si inscrivono entro il paradigma conoscitivo Narrativistico (Salvini, 1998; Turchi, Vendramini, 2021), afferente alla cornice generale dei Paradigmi Interazionistici (Khun, 1962; Turchi, Orrù, 2014). Secondo tale concezione epistemologica, per “comunità” si definisce: «la massa delle interazioni (costantemente mutevole) che innescano i membri della specie umana che abitano e vivono una certa dimensione (geografica o virtuale), volta a conferire valore (nell’uso del linguaggio ordinario) alla ricerca incessante di un obiettivo comune e condiviso» (Turchi, Vendramini, 2021: 114). Le interazioni dei membri della comunità sono costantemente mutevoli, incerte e variano nella loro capacità di generare una realtà comune di coesione o frammentazione sociale nel corso dell’assetto interattivo specifico. La Coesione Sociale si definisce come: «l’insieme delle modalità interattive (discorsivamente intese), di configurazione della realtà, che concorrono alla gestione condivisa degli aspetti critici, anticipati a fronte di obiettivi comuni» (Messina, 2019: 231). Per cui, una Comunità sarà tanto più coesa quanto più le modalità discorsive adottate per configurare la realtà quotidiana consentono di convergere verso l’uso di obiettivi comuni. Inoltre, la Comunità si mostra coesa quando anticipa possibili problematiche che potrebbe incontrare e le gestisce, in modo condiviso, attraverso un lavoro di squadra con tutti gli attori sociali che si collocano come ruoli attivi nella gestione.

La metodologia scelta per la costruzione dello strumento è MADIT per l’analisi dei dati testuali, la quale discende dagli assunti teorico-epistemologici della scienza Dialogica (Turchi, Orrù, 2014). A fronte di tale metodologia e del supporto conoscitivo della Dialogica, si rende possibile descrivere, analizzare e misurare le modalità discorsive nel loro contributo alla generazione di una configurazione di realtà (Turchi, 2009; Turchi, Orrù, 2014; Turchi et al., 2021). Le modalità discorsive sono state formalizzate entro la Dialogica con l’unità teorica del Repertorio Discorsivo e raccolte nella Tavola Semi-Radiale dei Repertori Discorsivi (vedi figura 1).

Ogni repertorio discorsivo contribuisce, in grado diverso, a generare una certa realtà discorsiva di coesione o frammentazione sociale. La grandezza teorica di riferimento entro la Dialogica è la generatività, definita come «la capacità del Repertorio di generare configurazioni discorsive» (Turchi, Orrù 2014: 26) e si sostanzia nell’unità di misura del Peso Dialogico. Una configurazione discorsiva di realtà con alto Peso Dialogico comporta l’uso di modalità discorsive che mettono a disposizione elementi terzi e condivisibili, esplicitano i criteri adottati per fare delle valutazioni e rendono dunque la

definizione di obiettivi e strategie maggiormente condivisibili. L'uso di queste modalità aumenta la coesione in quanto la comunità è in grado di convergere verso una direzione comune e utilizza modalità interattive che incrementano tale convergenza. Viceversa, una configurazione discorsiva con basso Peso Dialogico comporta l'uso di criteri autoreferenziali scarsamente condivisibili, configura la realtà in modo assolutistico e con bassa possibilità di trasformazione. Queste modalità discorsive incrementano la frammentazione della comunità, la quale utilizza modalità che portano a focalizzarsi su scopi personali, divergenti e quindi in potenziale conflitto.

Figura 1 - L'immagine rappresenta la Tavola Semi-Radiale dei Repertori Discorsivi, la quale raccoglie tutti i Repertori Discorsivi formalizzati entro la Dialogica



Fonte: Turchi, G.P., Orrù, L. (2014), p. 99

L'utilizzo di tali riferimenti conoscitivi ha reso possibile quantificare, in termini di misura, il contributo delle produzioni discorsive alla generazione di una realtà di coesione sociale o di frammentazione sociale.

Il prossimo paragrafo presenta come sono stati utilizzati tali riferimenti teorico-metodologici per la costruzione dello strumento del Termometro della Coesione Sociale.

4. Lo strumento del Termometro della Coesione Sociale

Per poter rendere la rilevazione della coesione sociale di una comunità applicativa si è scelto di impostare lo strumento attraverso un questionario con domande a risposta a scelta multipla da somministrare agli abitanti di un quartiere. Lo strumento si compone di due indici per la valutazione della coesione:

- *Indice di Coesione Sociale*: consente di valutare il grado di coesione di una comunità oggetto di indagine di una ricerca;
- *Indice di Interazione Università-Città*: consente di valutare la coesione tra la popolazione residente e la popolazione studentesca universitaria.

Lo strumento si presenta come innovativo entro il panorama degli studi sulla coesione sociale (Jenson, 2010; Schiefer, Van Der Noll, 2016) in quanto pone ad oggetto di indagine le modalità interattive (discorsivamente intese) con cui i cittadini configurano la realtà.

4.1. L'Indice di Coesione Sociale

Per poter offrire un'analisi del grado di coesione complessivo di una comunità, l'Indice di Coesione Sociale indaga due dimensioni: 1) la collocazione di ruolo di cittadino e 2) le competenze di cittadinanza. Con la prima si fa riferimento a come il rispondente, in termini di modalità interattive, configura un obiettivo comune di cittadinanza e come configura il proprio ruolo di cittadino. Con la seconda si fa riferimento alle modalità interattivo-comunicative messe in atto da un cittadino nell'esercitare il proprio ruolo entro la comunità. Per lo strumento in oggetto sono state definite quattro competenze specifiche¹ a partire dal costrutto teorico di "cittadinanza"².

¹ Le competenze definite sono: anticipazione delle ricadute delle proprie azioni rispetto alla comunità; competenza interattivo-comunicativa nell'uso dei servizi del territorio; descrizione delle criticità del territorio; gestione condivisa delle situazioni critiche.

² Il costrutto teorico di "cittadinanza" rende conto di una configurazione del ruolo di membro di una certa comunità e abitante un certo terreno, esercitato in forma di azione responsabile nei confronti della propria comunità di appartenenza, in termini di coesione sociale; ossia un'azione che sia in grado di anticipare quali assetti interattivi ("conseguenze")

Attraverso l'analisi delle due dimensioni sopra presentate, è possibile rilevare da una parte quanto il rispondente utilizza modalità interattive orientate al perseguimento di obiettivi comuni e, dall'altra, quanto utilizza modalità interattive nell'abitare il territorio che favoriscono un esercizio responsabile del proprio ruolo di cittadino.

4.2. Indice di Interazione Università-Città

Attraverso l'Indice di Interazione Università-Città è possibile valutare il grado di coesione sociale tra la popolazione residente e universitaria studentesca. In questo caso, a partire dalla definizione del costrutto di "coesione sociale" sopra presentata, sono state enucleate tre dimensioni di un assetto comunitario coeso che vengono analizzate dall'indice specifico. Le tre dimensioni sono:

- a. 1. l'anticipazione degli aspetti critici entro una comunità;
- b. 2. l'uso di obiettivi comuni tra i membri di una comunità;
- c. 3. l'uso di modalità interattive che consentono una gestione condivisa delle criticità anticipate.

A partire da queste tre dimensioni, l'indice permette di valutare quanto i cittadini di un quartiere usano modalità discorsive che: a) anticipano gli aspetti critici che si possono verificare nell'interazione con la popolazione studentesca; b) configurano l'uso di obiettivi comuni nell'interfacciarsi con gli studenti universitari del quartiere; c) consentono di gestire in modo condiviso le criticità anticipate assieme alla popolazione studentesca universitaria. L'indice mette a disposizione la stessa analisi anche nei confronti della popolazione studentesca, per cui indaga come quest'ultima esercita le tre dimensioni sopra esposte, nei confronti dei residenti che abitano il quartiere.

4.3. Operazionalizzazione degli indici

Lo strumento del Termometro della Coesione Sociale si sostanzia in un questionario con domande a risposta a scelta multipla. Ogni domanda descrive uno scenario ipotetico di vita quotidiana nel quartiere e in relazione alla convivenza tra residenti e studenti. Per ogni scenario al rispondente viene chiesto di scegliere come gestirebbe quella situazione specifica e vengono fornite tre opzioni di risposta. Le risposte ad ogni domanda descrivono tre scenari gestionali della situazione ipotetica presentata e si distinguono per le modalità discorsive attraverso cui vengono veicolati i contenuti. Per cui ci saranno, ad esempio, delle risposte che configurano una gestione della

una certa iniziativa pubblica può generare per la Comunità stessa (e della propria coesione) (Turchi, Gherardini, 2014).

situazione usando un obiettivo comune e altre in cui si interagisce a partire da interessi propri; altre risposte che descrivono come il cittadino si attiverebbe per risolvere la criticità presentata e altre in cui il cittadino delega ai servizi e alle diverse istituzioni la gestione della criticità. Ogni risposta corrisponde ad uno specifico repertorio discorsivo della tavola semi-radiale dei repertori discorsivi (Fig. 1 infra) e si differenziano quindi per il contributo alla coesione sociale che veicolano (vedi Peso Dialogico).

Per poter disporre di un valore numerico di coesione sociale è stato utilizzato il riferimento della teoria della misura a fondamento della Tavola Semi-Radiale dei Repertori Discorsivi (Turchi, Orrù, 2014; Iudici, Favaretto, Turchi, 2019; Iudici et al., 2020; Turchi et al., 2021). Dal momento che ogni risposta corrisponde ad un repertorio discorsivo specifico, il valore di contributo alla coesione di ogni risposta corrisponde al Peso Dialogico del repertorio utilizzato. A partire dai valori assegnati ai tre tipi di risposte, per poter arrivare ad un valore univoco delle dimensioni dell'Indice di Coesione Sociale e dell'Indice di Interazione Università-Città, è stata utilizzata l'operazione matematica della somma dei pesi dialogici delle risposte scelte dai rispondenti.

Per il calcolo finale dell'Indice di Coesione Sociale (CS) a fronte dei punteggi (in peso dialogico) ottenuti nelle dimensioni di Collocazione di ruolo (CR) e di Competenze di Cittadinanza (CC) è stata definita la seguente formula logico-matematica:

$$CS = CC \times CR^2$$

Si utilizza l'operazione della moltiplicazione tra i punteggi delle due dimensioni CC e CR in quanto l'uso di competenze interattive di cittadinanza (CC) e la collocazione entro un ruolo che si muove per obiettivi condivisi (CR) ha un impatto sulla coesione sociale di una comunità, per cui le due dimensioni interagiscono incrementando (in base al loro valore) il grado di coesione sociale. Il punteggio della Collocazione di Ruolo di Cittadino viene elevato al quadrato per rendere conto che l'esercizio del ruolo di cittadino verso un obiettivo terzo e non focalizzato su interessi propri ed esclusivi, incide maggiormente sul grado di coesione (infatti, usando come riferimento la Tavola Periodica dei Repertori Discorsivi, la modalità discorsiva con il più alto peso generativo è il Riferimento all'Obiettivo), a differenza di un alto utilizzo di competenze di cittadinanza ma tese ad un obiettivo proprio ed esclusivo.

Per il calcolo finale del grado di coesione sociale nell'interazione tra università e città a fronte dei punteggi ottenuti nelle componenti della

coesione sociale enucleate nell'indice specifico, è stata definita la seguente formula logico-matematica:

$$CS = GC \times (OC^2 \times A)$$

L'impostazione a fondamento della formula matematica è che la Coesione Sociale è data dalle modalità interattive che concorrono alla gestione condivisa di aspetti critici, anticipati a fronte di obiettivi comuni. Dunque, le modalità interattive concorrono alla gestione condivisa degli aspetti critici in modo maggiormente efficace laddove le criticità vengono anticipate in modo quanto più preciso possibile e questo può avvenire nel momento in cui si condividono obiettivi comuni (OC). Partendo dunque dall'uso di obiettivi comuni, il valore viene elevato al quadrato per rendere conto dell'importanza, in termini di impatto sulla coesione sociale, che ha l'uso di obiettivi comuni³. Questo valore viene moltiplicato per il valore della dimensione dell'anticipazione (A) in quanto l'uso di obiettivi comuni incrementa la precisione delle anticipazioni delle criticità⁴. Il prodotto di tali valori viene a sua volta moltiplicato per il valore delle modalità interattive di gestione condivisa (GC); infatti, quest'ultime sono più efficaci ed impattanti in termini di coesione sociale se, a monte di queste, si condivide un obiettivo comune e si producono delle anticipazioni delle possibili criticità.

I punteggi ottenuti da entrambe le formule sono stati poi proporzionati in modo tale da poter offrire un dato finale su un *continuum* compreso tra 1 (minimo grado di coesione) e 20 (massimo grado di coesione), così da rendere la lettura del grado maggiormente fruibile e immediata.

5. Presentazione del *case study*: borgo Portello

Il Portello è un rione del Comune di Padova, situato ai confini del centro storico della città e si caratterizza per essere diventata una cosiddetta "cittadella" universitaria. In prossimità dell'area urbana si trovano molteplici

³ L'elevazione al quadrato della dimensione OC trova fondamento nello strumento della Tavola Semi-Radiale dei Repertori Discorsivi (Turchi, Orrù, 2014) in cui il Repertorio del Riferimento all'Obiettivo è quello con il peso dialogico più elevato, ossia con la più alta capacità di generare una realtà condivisa. Per rendere conto di questa capacità generativa dell'uso di obiettivi comuni, entro l'operazionalizzazione dello strumento del Termometro della Coesione Sociale la dimensione di OC è stata elevata al quadrato.

⁴ Entro tali riferimenti teorici, un elemento viene qualificato come "critico" laddove ostacola il perseguimento di un obiettivo. Per questo, l'uso di obiettivi comuni consente anche di produrre anticipazioni più precise su possibili criticità che potrebbero manifestarsi nella comunità.

sedi universitarie, dipartimenti, biblioteche, poli didattici e aule studio. Inoltre, sono presenti due residenze universitarie e due mense per studenti e personale universitario. Secondo una ricerca del Laboratorio Unicity condotta nel 2020, utilizzando il numero di iscritti ai diversi corsi di laurea che hanno sede nella zona Portello, è stato calcolato un flusso di 35.066 studenti che potrebbero transitare nella zona del borgo⁵, su una popolazione residente locale pari a 6.960 persone⁶. Nel corso degli ultimi anni sono sorte le diverse attività commerciali nel Portello i cui servizi si rivolgono principalmente al *target* degli studenti universitari (copisterie, librerie, locali o esercizi commerciali). Considerando tali elementi di contesto, si è scelto di utilizzare il borgo Portello come *case study* per la sperimentazione dello strumento del Termometro della Coesione Sociale.

La ricerca si è posta l'obiettivo di valutare il grado di coesione sociale complessivo della comunità del borgo Portello e tra la popolazione residente e universitaria. Per la ricerca sono stati intervistati i tre attori principali del borgo: a) studenti e studentesse iscritti all'Università di Padova che abitano e/o svolgono attività di studio presso il borgo; b) residenti padovani che abitano entro il Portello; 3) commercianti che svolgono la propria attività entro la stessa area urbana. Si è scelto di prendere in considerazione anche i commercianti in quanto molte attività nel borgo si sono sviluppate proprio a fronte della presenza della popolazione studentesca, per cui i commercianti possono ricoprire un ruolo importante entro le trasformazioni urbane di una città universitaria. Il gruppo considerato per la ricerca è stato di 100 rispondenti, composto da: 49 studenti e studentesse dell'Università degli Studi di Padova, 26 abitanti del Portello, 25 commercianti operanti nel borgo. In questo modo il gruppo di rispondenti considerato è stato bilanciato in modo tale da avere il 50% di rispondenti afferenti prettamente all'ambito universitario (studenti e studentesse) e il restante 50% afferente alla popolazione locale cittadina, ossia ruoli che abitano e/o esercitano la propria attività lavorativa entro il quartiere ma che non appartengono all'università.

⁵ Il dato è tratto da una ricerca del Laboratorio Unicity condotta nel 2020. Sul sito del Laboratorio Unicity è possibile accedere alla presentazione dei dati utilizzata all'evento finale del Laboratorio, tenutosi a dicembre 2020 (<http://www.unicitylab.eu/>).

⁶ Il dato è tratto dall'Annuario statistico comunale di Padova e risale al 2020 (<https://www.padovanet.it/informazione/padova-cifre>). Il dato della popolazione citato fa riferimento all'area urbana "Santo-Portello" che prende in considerazione anche la popolazione che risiede nell'area compresa nel "triangolo" tra la Basilica di Sant'Antonio, la Cappella degli Scrovegni e l'area universitaria del Portello; infatti, non esiste una suddivisione amministrativa del territorio del Comune di Padova che consideri solo l'area urbana del borgo Portello.

Il questionario di ricerca è stato somministrato in due modalità: tramite versione cartacea (mezzo consegna a mano) e piattaforma online (con l'utilizzo delle newsletter e dei social a disposizione degli enti della zona).

6. Descrizione e discussione dei risultati

I risultati vengono presentati in modo precipuo per i due Indici appositamente costruiti, ossia: l'Indice di Coesione Sociale e l'Indice di Interazione Università-Città.

6.1. Indice di Coesione Sociale

Le analisi condotte con il Termometro della Coesione Sociale mostrano un grado complessivo di coesione pari a 6,4 su scala 1-20. Tale valore si colloca leggermente al di sotto di un valore mediano pari a 10. Nella tabella di seguito si presentano nel dettaglio le percentuali di risposte scelte dai rispondenti suddivise per grado basso, medio e alto di coesione e per ogni dimensione analizzata dallo strumento.

Tabella 1. Si riportano le percentuali di risposte relative alle dimensioni oggetto di indagine dello strumento e suddivise per valore "basso", "medio" e "alto" di coesione sociale

Competenze di cittadinanza				
	Risposte con basso valore di coesione	Risposte con medio valore di coesione	Risposte con alto valore di coesione	Totale
Anticipazione delle ricadute delle azioni	19%	44%	37%	100%
Uso dei servizi del territorio	10%	30%	60%	100%
Descrizione delle criticità	18%	21%	61%	100%
Gestione delle criticità	23%	28%	49%	100%
Collocazione di ruolo di cittadino				
	Basso	Medio	Alto	Totale
Obiettivo di cittadinanza	26%	22%	52%	100%
Ruolo di cittadino	54%	13%	33%	100%

Fonte: report interno di ricerca del Laboratorio Unicity, 2020

Rispetto alle competenze di: a) uso dei servizi del territorio, b) descrizione e gestione delle criticità, emerge che, circa la metà di rispondenti, ha scelto

la risposta corrispondente alla modalità interattiva dal valore di coesione più alto, mentre per la competenza d'anticipazione delle ricadute delle azioni la maggiore percentuale di risposte scelte si colloca nel valore medio (44%). Dunque, dal gruppo di rispondenti emergono medio-alte competenze interattive di cittadinanza. Tuttavia, il grado complessivo di coesione si colloca entro un valore medio-basso (6,4 su 20). Questo dato trova fondamento in particolare nel basso livello di esercizio del ruolo di cittadino da parte del gruppo di rispondenti; infatti, più della metà hanno scelto la risposta dal valore di coesione più basso in merito alla dimensione dell'esercizio del ruolo di cittadino. Ciò comporta che i rispondenti adottano un ruolo di cittadino nel proprio quartiere usando modalità interattive volte a tutelare i propri interessi, ossia danno priorità all'assolvimento di aspetti propri e specifici, piuttosto che considerare di rispondere alle esigenze comuni del quartiere. L'uso di tali modalità interattive non consente di incrementare la coesione sociale in quanto porta la comunità a frammentarsi in posizioni personali e riduce quel lavoro in squadra e di condivisione necessari per un movimento compatto verso una direzione comune. I rispondenti, quindi, da una parte sono in grado di definire obiettivi di comunità condivisibili entro la cittadinanza e sono anche competenti nell'interagire in modo responsabile entro il territorio; dall'altra, non trovano una direzione condivisa verso un obiettivo comune, ricadendo su interessi specifici e personali, potenzialmente contrastanti tra loro e quindi forieri di frammentazione sociale; infatti, laddove le direzioni sono frammentate, le strategie e le azioni possono trovarsi in contrasto e generare dunque contrapposizione.

Le analisi mettono in luce diversi punti di forza presenti nella comunità del Portello, tra questi si evidenziano:

- *la competenza d'uso dei servizi del territorio*; i rispondenti adottano modalità di gestione condivisa delle richieste portate ai servizi territoriali, esplicitano in modo chiaro le problematiche da risolvere e si rendono disponibili e responsabili nel contribuire alla risoluzione delle problematiche, senza delegare totalmente la gestione ai servizi/istituzioni. Questo aspetto incrementa la coesione sociale in quanto pone la comunità entro una dimensione di lavoro di squadra in cui i cittadini sono risorse a disposizione per il bene collettivo del quartiere.
- *La competenza di descrizione degli aspetti critici*; i rispondenti sono in grado di evidenziare in modo condivisibile e discutere in modo costruttivo delle problematiche del quartiere. Questo pone le condizioni per orientarsi verso un'esigenza condivisa di comunità e quindi verso un obiettivo comune.

Tra i punti critici su cui si potrebbe operare, emerge un esercizio del ruolo di cittadino focalizzato sul perseguimento di interessi personali ed esclusivi,

potenzialmente in contrasto e divergenti con gli interessi di altri abitanti del quartiere. Questo in anticipazione può portare a scenari di contrapposizione e conflitto tra la popolazione dell'area urbana.

6.2. *Indice di Interazione Università-Città*

Per l'Indice di Interazione Università-Città, l'output relativo al grado di coesione sociale è dato per i tre ruoli specifici intervistati. Emerge che i residenti, nell'interazione con la popolazione studentesca, mostrano un grado di coesione pari a 5,92 su scala 1-20 e i commercianti pari a 6,82. Per la popolazione studentesca intervistata, emerge un grado di coesione nell'interazione con la popolazione residente pari a 3,81. Nella tabella seguente si presentano le percentuali di risposte scelte dai rispondenti suddivise per grado basso, medio e alto di coesione e per ogni dimensione analizzata dallo strumento.

Tabella 2. Si riportano le percentuali di risposte per le dimensioni indagate dallo strumento, suddivise per "basso", "medio" e "alto" grado di coesione sociale e per gruppo di rispondenti e corrispondente grado complessivo di coesione

	Grado di coesione delle risposte	Anticipazione criticità	Obiettivi comuni	Gestione condivisa	Grado di Coesione Sociale (su scala 1-20)
Residenti	Basso	12%	15%	35%	5,92
	Medio	38%	54%	38%	
	Alto	50%	31%	27%	
Commercianti	Basso	8%	8%	36%	6,82
	Medio	40%	60%	32%	
	Alto	52%	32%	32%	
Studenti	Basso	0%	61%	12%	3,81
	Medio	29%	4%	57%	
	Alto	71%	35%	31%	

Fonte: report interno di ricerca del Laboratorio Unicity (2020)

Per il macro-gruppo residenti-commercianti-studenti del Portello un punto di forza trasversale che si evidenzia è relativo alla dimensione

dell'anticipazione degli aspetti critici; infatti, vi è un'alta percentuale di risposte con il grado più alto di coesione (residenti 50%; commercianti 52%; studenti 71%). Gli intervistati del Portello mostrano un alto esercizio di tale componente che consente di prefigurarsi quali potrebbero essere le problematiche nel momento in cui popolazione residente e studentesca si trovano a convivere entro lo stesso territorio.

Un aspetto critico trasversale alla categoria residenti e commercianti, invece, riguarda la gestione condivisa delle criticità: le risposte raccolte si suddividono equamente entro livelli bassi, medi e alti. Ciò comporta che le modalità adottate per gestire in modo condiviso le problematiche relative alla convivenza oscillano tra livelli bassi, in cui si delega alle istituzioni/servizi la risoluzione dei problemi, a livelli alti, in cui vi è invece una responsabilità condivisa e una partecipazione attiva dei residenti e commercianti alla risoluzione delle problematiche di convivenza.

Un aspetto critico relativo alla categoria studenti riguarda l'uso di obiettivi comuni che vede una percentuale di risposte dal basso valore di coesione pari al 61%. Questo decrementa fortemente il grado di coesione sociale espresso dagli studenti nell'interazione con la popolazione locale in quanto porta la componente studentesca a focalizzarsi su obiettivi personali ed esclusivi che non coinvolgono tutta la comunità del Portello. Tali obiettivi possono essere potenzialmente in contrasto con le esigenze del quartiere e quindi possono innescare scenari di conflitto su posizioni diverse e non convergenti tra residenti e studenti.

Trasversalmente alle tre categorie di rispondenti, il grado di coesione complessivo si attesta al di sotto del valore mediano 10. Tale valore trova fondamento nella scarsa percentuale di risposte alte per la dimensione relativa all'uso di obiettivi comuni. Rispetto a questa dimensione specifica, la maggior parte dei residenti e commercianti hanno scelto la risposta dal valore medio (54% i residenti; 60% i commercianti), mentre più della metà degli studenti ha scelto la risposta dal valore più basso di coesione (61%). I dati mostrano dunque un medio/basso grado d'uso di modalità interattive verso obiettivi comuni. Questo decrementa il grado di coesione sociale complessivo⁷ evidenziando la necessità di lavorare, entro il quartiere, tramite interventi e iniziative che consentano di far esercitare agli abitanti (sia residenti che studenti che commercianti) un ruolo attivo verso obiettivi che rispondano a esigenze comuni nel quartiere, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sulla tutela dei propri interessi specifici.

⁷ Infatti, coerentemente ai riferimenti teorici sopra presentati, una comunità risulta coesa in particolare nel momento in cui vengono utilizzate modalità interattive che consentono di convergere verso l'uso di obiettivi comuni.

7. Considerazioni generali sui risultati dell'applicazione dello strumento

Dalla ricerca esplorativa condotta entro il borgo Portello, coerentemente a ciò che la letteratura scientifica di settore evidenzia in merito alla *studentification* e gli impatti sulla coesione della comunità, emerge come l'assetto interattivo tra popolazione residente e studentesca possa comportare uno scenario di potenziale conflittualità e quindi bassa coesione sociale. Entro la ricerca in oggetto, la coesione sociale è stata concettualizzata e indagata nei termini di assetto interattivo dato dall'uso di specifiche modalità discorsive entro la comunità locale che, variabilmente, possono generare assetti di convergenza verso obiettivi comuni o divergenza e quindi focalizzati su interessi personali ed esclusivi. Stante tale cornice conoscitiva, ciò che emerge, grazie ai dati dello strumento, è un medio-basso valore di coesione complessiva (pari a 6,4 su scala 1-20). Questo basso grado di coesione è dovuto ad un uso di modalità interattive da parte dei rispondenti che configurano il proprio ruolo di cittadino come focalizzato sul perseguimento di interessi specifici ossia, gli *stakeholder*⁸. Nonostante lo strumento rilevi diversi punti di forza nel lavorare in squadra con i servizi del territorio e nel saper definire in modo condivisibile e analitico le problematiche del quartiere, tali potenzialità risultano decrementate in quanto orientate alla salvaguardia di interessi personali, piuttosto che ad un esercizio del ruolo di cittadino attivo e orientato alle esigenze comuni nel quartiere, ossia i *community holder* (Turchi e Messina, 2019; Turchi e Vendramini, 2021). Dagli output dello strumento, in merito alle interazioni tra popolazione residente e studentesca, emerge come siano state date risposte dal valore coesivo medio-basso dalla categoria dei residenti, commercianti e studenti in merito all'uso di modalità interattive verso obiettivi comuni nella gestione della convivenza tra popolazione residente e studentesca. Dall'altra parte, la dimensione di anticipazione delle criticità emerge come punto di forza: i rispondenti utilizzano modalità interattive che generano le condizioni affinché si possano definire quali potrebbero essere delle problematiche nel momento in cui si trovano a convivere assieme, prima che queste si verifichino.

Considerando i dati resi disponibili dallo strumento, è possibile definire delle proposte di intervento per lavorare su aspetti specifici del quartiere e delle interazioni tra universitari e residenti. Si mostra come sia di primaria importanza progettare iniziative che consentano di far esercitare un ruolo attivo al cittadino (sia lo studente che il residente) nel prendersi cura del

⁸ Cfr. Turchi, Gherardini (2014); Messina (2019); Turchi, Vendramini (2021); De Aloe, Ferri (2021)

proprio quartiere, sfruttando le alte competenze rilevate di saper definire in modo condivisibile le problematiche del territorio e di lavorare in squadra con i servizi locali. Ad esempio, attraverso laboratori partecipativi in cui vengano coinvolti i vari attori sociali del quartiere; si potrebbe operare sul definire un'esigenza trasversale alle diverse categorie di abitanti presenti, utilizzando tutte le voci che abitano il borgo e condividere delle strategie e obiettivi in cui ognuno possa offrire il proprio contributo attivo. Questo potrebbe promuovere la condivisione di una prospettiva comune sul quartiere, che va oltre il focus esclusivo sugli interessi propri e personali (aspetto emerso dai dati dello strumento come punto di debolezza). Pertanto, lo strumento mostra come vi siano competenze di cittadinanza disponibili nella comunità che divengono "acceleratrici" di coesione nel momento in cui convergono verso una direzione comune nel quartiere, così da valorizzare tutte le risorse presenti nell'area urbana, compresi gli studenti universitari. Per quanto riguarda la categoria degli studenti universitari, posto il loro scarso utilizzo di modalità interattive verso obiettivi comuni nel quartiere, si potrebbe intervenire promuovendo un ruolo di studente quale membro e risorsa attiva nel territorio che abita, ad esempio: attraverso iniziative che utilizzino le competenze dello studente per la valorizzazione/animazione dei quartieri in cui abitano; coinvolgendo la popolazione studentesca entro le Consulte dei quartieri⁹ in cui si discute sui problemi e possibili soluzioni del territorio comunale.

A conclusione di quanto emerso, offriamo infine delle osservazioni riguardo i limiti della ricerca esplorativa condotta. Un aspetto che certamente si evidenzia riguarda il gruppo di rispondenti limitato (pari a 100 unità) considerando la popolazione che transita e abita nel borgo Portello, numero giustificato dal fatto che si è trattato di una ricerca esplorativa volta a costruire e tarare lo strumento di misurazione. Per quanto si siano presi in considerazione gli snodi di quartiere maggiormente strategici per poter saggiare l'assetto interattivo globale del quartiere (residenti, studenti, commercianti), sarà certamente utile aumentare le dimensioni del gruppo oggetto di indagine in modo tale da avere output più precisi e poter ampliare le osservazioni a tutta la comunità del Portello.

⁹ Sulle Consulte di quartiere cfr.: <https://www.padovanet.it/informazione/le-consulte-di-quartiere>. In questa prospettiva si sta muovendo il progetto *Università, Città Mondo*, collegato al Laboratorio Unicity, avviato in occasione degli 800 anni dell'Ateneo patavino. Obiettivo del progetto è far emergere e coltivare i legami storici tra cittadinanza patavina e comunità universitaria entro cinque diversi quartieri di Padova attraverso dei laboratori di co-progettazione tra residenti e studenti universitari.

8. Prospettive future di ricerca

Lo strumento del Termometro della Coesione Sociale si presta a diversi utilizzi nell'ambito di ricerca e intervento di comunità. I dati messi a disposizione dello strumento possono essere utilizzati per definire esigenze di interventi di comunità entro un quartiere, in quanto evidenziano sia i punti di forza sia le debolezze a cui dare risposta tramite interventi dedicati. Inoltre, lo strumento può essere utilizzato per condurre delle valutazioni dell'efficacia degli interventi comunitari erogati con obiettivi di promozione della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Infatti, attraverso una somministrazione del questionario pre- e post-intervento (t0 e t1), è possibile confrontare i valori ottenuti nelle diverse dimensioni di analisi e osservare dove vi siano stati degli incrementi nell'uso di modalità interattive che consentono di generare e incrementare coesione sociale. Una ulteriore prospettiva d'uso dello strumento riguarda la possibilità di confrontare i risultati emersi nella prima somministrazione entro il borgo Portello presentata in questa sede con una seconda somministrazione futura, entro uno scenario in cui l'emergenza Coronavirus sia stata superata. Infatti, la prima rilevazione condotta entro il Portello si è svolta tra giugno e luglio 2020 in cui l'emergenza Covid-19 era già in corso da diversi mesi e questo ha comportato delle trasformazioni notevoli nella quotidianità del borgo. Ad esempio, la presenza degli studenti universitari nel borgo si era notevolmente ridotta visto l'uso della didattica a distanza e i momenti di convivenza tra residenti e studenti erano dunque meno frequenti e costanti. Potrebbe essere utile condurre una seconda somministrazione ampliando il gruppo oggetto di indagine e in un momento futuro in cui l'emergenza Covid-19 sarà superata, in modo da confrontare gli assetti interattivi della comunità del Portello che emergono dalle due rilevazioni.

Infine, a conclusione del saggio, si mette in luce come l'attività di ricerca del Laboratorio Unicity entro la comunità del borgo Portello sul tema della coesione sociale sia proseguita anche nel 2020-21, focalizzando l'attenzione su un particolare attore del territorio: gli esercizi commerciali di prossimità. In particolare, i riferimenti teorico-metodologici a fondamento dello strumento sopra esposti sono stati utilizzati per indagare anche il ruolo degli esercizi commerciali in ottica di Responsabilità Sociale di Territorio (Peraro, Vecchiato, 2007; Messina, 2019). Secondo tale concezione della responsabilità sociale, infatti, a tutti gli attori locali (formali e informali) viene riconosciuto un ruolo di contributori alla coesione della comunità in cui operano, laddove le interazioni che esercitano consentono di convergere verso il perseguimento di obiettivi condivisi per la salvaguardia e il benessere della comunità. Grazie all'approccio *Community-holder*

utilizzato quale riferimento teorico anche nello strumento del Termometro della Coesione Sociale, è stato possibile osservare la responsabilità sociale di territorio promossa dagli esercizi commerciali di vicinato presenti nel borgo Portello e descrivere come questi possano contribuire alla coesione della comunità locale (Turchi, Messina, 2019; Turchi, Vendramini, 2021). I *community-holder* sono attori del territorio che mettono a disposizione le proprie competenze per la Comunità, contribuiscono come risorsa al perseguimento di obiettivi comuni e partecipano alla gestione delle criticità del territorio, assumendosi una quota di responsabilità sociale per rispondere a ciò che accade. I risultati emersi¹⁰ dalla ricerca condotta dal Laboratorio Unicity nel 2021 evidenziano che gli enti commerciali intervistati nell'area del Portello si qualificano come snodi di comunità: attori sociali che danno un contributo alla socialità del quartiere alla popolazione sia residente sia studentesca. Tale contributo si sostanzia nell'essere luogo di aggregazione e socializzazione, spazi di incontro e confronto tra abitanti in cui è possibile fare nuove conoscenze. Tuttavia, tale forte connotazione di servizio di prossimità per la socializzazione del quartiere veicolato dalle attività commerciali intervistate non trova una pragmaticità organizzativa e operativa nell'esercitare il proprio ruolo di snodo sociale. Per cui, se da una parte i commercianti intervistati si raccontano come parte della comunità, dall'altra non utilizzano modalità interattive in grado di rendere fattivo e pragmatico tale contributo attivo nel quartiere. Tale risultato si pone estremamente in linea a quanto evidenziato anche con il Termometro della Coesione Sociale nell'anno precedente, che sottolinea per gli esercizi commerciali un aspetto critico relativo allo scarso uso di strategie condivise di gestione delle criticità del quartiere e che consentono quindi di rendere pienamente operativo il proprio ruolo di attore sociale nella comunità locale.

Riferimenti bibliografici

- Chan, J., To, H., Chan, E. (2006). "Reconsidering social cohesion: Developing a definition and analytical framework for empirical research", *Social Indicators Research*, 75(2), 273-302. DOI: 10.1007/s11205-005-2118-1.
- Chatterton, P. (2000), "The cultural role of universities in the community: Revisiting the university–community debate" *Environment and Planning A*, 32, 165–181.

¹⁰ Per i risultati complessivi della ricerca si rimanda a Locatelli (2021)

- De Aloe, S., Ferri, C. (2021). *Community holder Engagement: come promuovere sostenibilità e coesione sociale*. Bologna: Maggioli Editore
- Fabula, S., Boros, L., Kovács, Z., Horváth, D., Pál, V. (2017). "Studentification, diversity and social cohesion in post-socialist Budapest". *Hungarian Geographical Bulletin*, 66(2), 157-173. DOI: <https://doi.org/10.15201/hungeobull.66.2.5>
- Foote, N. S. (2017). "Beyond studentification in United States college towns: Neighborhood change in the knowledge nodes, 1980–2010", *Environment and Planning A: Economy and Space*, 49(6), 1341-1360. <https://doi.org/10.1177/0308518x17698962>
- Goddard, J., Vallance, P. (2013). *The University and the City*. Oxford: Routledge
- Grabkowska, M., Frankowski, J. (2016). "Close to the city centre, close to the university. Are there symptoms of studentification in Gdańsk, Poland?". *Bulletin of Geography. Socio-economic Series*, Sciendo, vol. 32(32), pages 73-83, June. DOI: 10.1515/bog-2016-0016.
- Hubbard, P. (2008). "Regulating the social impacts of Studentification: A Loughborough case study", *Environment and Planning A: Economy and Space*, 40(2), 323-341. DOI: 10.1068/a396.
- Iudici, A., Favaretto, G., Turchi, G. P. (2019). "Community perspective: How volunteers, professionals, families and the general population construct disability: Social, clinical and health implications". *Disability and Health Journal*, 12(2), 171-179. DOI: 10.1016/j.dhjo.2018.11.014.
- Iudici, A., Filosa, E., Turchi, G. et al. (2020). "Management of the Disease of primary Immunodeficiencies: an exploratory investigation of the discourses and clinical and social implications". *Current Psychology*. DOI: 10.1007/s12144-020-01092-6.
- Jenson, J. (2010). "Defining and measuring social cohesion". *Social Policies in Small States*. Doi: 10.14217/9781848590724-en.
- Kenyon, E. L. (1997). "Seasonal sub-communities: The impact of student households on residential communities", *The British Journal of Sociology*, 48(2), 286. DOI: 10.2307/591753.
- Lager, D., Van Hoven, B. (2019). "Exploring the experienced impact of Studentification on ageing-in-Place", *Urban Planning*, 4(2), 96-105. DOI: <https://doi.org/10.17645/up.v4i2.1947>
- Locatelli, M. (2021), *Dalla Responsabilità Sociale d'Impresa alla Responsabilità Sociale di Territorio: l'approccio Community-holder*, Tesi di Master in

- Manager dello Sviluppo Locale Sostenibile, Università di Padova, Padua@thesis, <http://tesi.cab.unipd.it/>
- Messina, P., (2019), a cura di, *Oltre la responsabilità sociale d'impresa. Territori generativi tra innovazione sociale e sostenibilità*. Padova: Padova University Press
- Mosey, M. (2017), "Studentification: the impact on residents of an English city", Geoverse. Disponibile al sito: <https://www.brookes.ac.uk/geoverse/original-papers/studentification--the-impact-on-residents-of-an-english-city/> Nakazawa, T. (2017). "Expanding the scope of studentification studies". *Geography Compass*, 11(1), e12300. DOI: <https://doi.org/10.1111/gec3.12300>
- Munro, M., Turok, I., Livingston, M. (2009). "Students in cities: A preliminary analysis of their patterns and effects", *Environment and Planning A: Economy and Space*, 41(8), 1805-1825. DOI: 10.1068/a411133.
- Neri, J., Romanelli, M., Perno, A., Laugelli, E., Turchi, G.P. (2020). "Gender Differences and health: A research conducted on the users of the inOltre Service". *Rivista di Psicologia Clinica*, 15(1), 95-107. DOI: 10.14645/RPC.2020.1.808
- Peraro, F., Vecchiato, G. (2007). *Responsabilità sociale del territorio. Manuale operativo di sviluppo sostenibile e best practices*. Milano: FrancoAngeli.
- Ruiu, M. L. (2017). "Collaborative management of studentification processes: The case of Newcastle upon Tyne". *Journal of Housing and the Built Environment*, 32(4), 843-857. DOI: <https://doi.org/10.1007/s10901-017-9549-2>
- Salvini, A. (1998). *Psicologia Clinica*. Padova: UPSEL Domeneghini
- Sanmugarajah, D., Kankanamge, N., Rathnayake, R., & Kariyawasam, S. (2020). "A study on the process of studentification: A case study of Katubedda neighbourhood. Bhumi", *The Planning Research Journal*, 7(2), 39. DOI: <https://doi.org/10.4038/bhumi.v7i2.54>
- Schiefer, D., Van der Noll, J. (2016). "The essentials of social cohesion: A literature review". *Social Indicators Research*, 132(2), 579-603. DOI: 10.1007/s11205-016-1314-5.
- Situmorang, R., Antariksa, Surjono, Wicaksono (2020). "The Perception of Stakeholders on Studentification in MalangCity, Indonesia", *International Journal of Scientific & Technology Research*, 9(3), 3028-3033.
- Smith, D. P. (2005a). "Patterns and processes of 'studentification' in Leeds", *The Regional Review*, 12, 14-16.

- Smith, D. P. (2005b), "Studentification': the gentrification factory?"; in Atkinson, R., Bridge, G. (eds.), *Gentrification in a Global Context: The New Urban Colonialism*, London: Routledge, pp.72-89.
- Smith, D. P., Holt, L. (2007). "Studentification and 'Apprentice' gentrifiers within Britain's provincial towns and cities: Extending the meaning of gentrification", *Environment and Planning A: Economy and Space*, 39(1), 142-161. DOI: 10.1068/a38476
- Turchi, G. P. (2009). *Dati Senza Numeri. Per Una Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali: M.A.D.I.T.* Bologna: Monduzzi Editore
- Teo, T. (2013). *Encyclopedia of critical psychology*. New York: Springer.
- Turchi, G. P., Gherardini, V. (2014a). *Politiche Pubbliche e Governo Delle Interazioni Della Comunità. Il Contributo Della Metodologia Respons.* In.City. Milano: Franco Angeli.
- Turchi, G.P., Messina, P. (2019). *Interazione sociale per generare coesione sociale: nuove metriche per la misurazione*, in Messina, P. (a cura di), *Oltre la responsabilità sociale d'impresa. Territori generativi tra innovazione sociale e sostenibilità*. Padova: Padova University Press, pp.223-239.
- Turchi, G. P., Orrù, E. L. (2014b). *Metodologia per L'analisi dei Dati Informatizzati Testuali: Fondamenti di Teoria Della Misura per la Scienza Dialogica*. Napoli: Edises Università srl.
- Turchi, G. P., Vendramini, A. (2021a). *Dai corpi alle interazioni: La comunità Umana in prospettiva dialogica*. Padova: Padova University Press.
- Turchi, G. P., Dalla Riva, M. S., Ciloni, C., Moro, C., Orrù, L. (2021b). "The interactive management of the SARS-Cov-2 virus: The social cohesion index, a methodological-operational proposal", *Frontiers in Psychology*, 12. DOI: <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2021.559842>
- Woldoff, R. A., Weiss, K. G. (2018). "Studentification and disorder in a college town", *City & Community*, 17(1), 259-275. DOI: <https://doi.org/10.1111/cico.12279>

Sitografia

- Università degli Studi di Padova (2020), 'Dati statistici – Iscritti', disponibile al sito: <https://www.unipd.it/dati-statistici-iscritti> (consultato il 01/09/2021).

UnicityLab (2020), *Linea 1 e 2 – Flussi di mobilità studentesca e zone OMI*, disponibile al sito: <http://www.unicitylab.eu/news/> (consultato il 01/09/2021).

Comune di Padova (2020), *Annuario statistico comunale*, disponibile al sito: <https://www.padovanet.it/informazione/padova-cifre> (consultato il 01/09/2021).

Comune di Padova, *Le consulte di quartiere*, disponibile al sito: <https://www.padovanet.it/informazione/le-consulte-di-quartiere> (consultato il 01/09/2021).

Note sugli autori

Marco Locatelli, Psicologo e collaboratore di ricerca del *Laboratorio Unicity* dell'Università di Padova. Ha partecipato a diverse ricerche sul campo riguardanti la salute e la coesione sociale della comunità.

Gian Piero Turchi, Università degli Studi di Padova, Dipartimento FISPPA. <http://0000-0002-2154-5339>. Docente di Psicologia Clinica e Psicologia delle Differenze Culturali. Fondatore della Scienza Dialogica.